

Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2022, n. 29-5190

**L.R. 6 ottobre 2014, n. 13. Istituzione del “Centro di referenza regionale per la biodiversità degli ambienti acquatici” e del “Centro di referenza regionale di sorveglianza sulle patologie delle chiocciole, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale” presso l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta.**

A relazione dell’Assessore Icardi:

Premesso che:

- l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta (IZS PLV - di seguito Istituto), le cui modalità gestionali, organizzative e di funzionamento sono da ultimo disciplinate dalla L.R. 6 ottobre 2014, n. 13, si rivolge sia al settore pubblico che all’utenza privata ed è presente, oltre che nella sede centrale di Torino, in altre nove sedi dislocate nella maggior parte dei capoluoghi di provincia delle tre Regioni;
- le attività dell’Istituto sono finalizzate a porre in evidenza potenziali rischi sanitari per l’uomo e, in collaborazione con le autorità regionali e nazionali, a mettere in atto opportune strategie di prevenzione per garantire la salute dei cittadini mediante la protezione della salute animale ed il controllo della produzione alimentare;
- l’IZS PLV supporta le strutture sanitarie territoriali svolgendo attività di controllo e di ricerca nel campo della sanità animale, della sicurezza degli alimenti, degli allevamenti e del corretto rapporto tra insediamenti umani, animali e l’ambiente, a tutela della salute del cittadino e degli animali, ponendo una grande attenzione alle problematiche peculiari delle sue regioni di riferimento;
- l’Istituto ospita al suo interno diversi Centri di referenza, che fungono da riferimento a livello regionale, nazionale e/o comunitario per il loro settore di competenza, fornendo servizi e conoscenze specialistiche a tutti gli operatori.

A livello regionale sono dislocati cinque Centri di referenza:

- il Centro Apistico Regionale;
- il Centro di Referenza Regionale animali esotici;
- l’Osservatorio Epidemiologico Regionale per la Prevenzione Veterinaria;
- il Centro di Riferimento per la Tipizzazione delle Salmonelle;
- il Centro Regionale Allergie e Intolleranze Alimentari.

Dato atto che:

- l’IZS PLV ha fornito alla Regione Piemonte, mediante pareri, assistenza e consulenza, il proprio supporto tecnico-scientifico in materia di ittiologia, ittiopatologia, genetica della conservazione, benessere delle specie ittiche, contaminazione ambientale. In particolare, la Struttura Semplice (S.S.) Acquacoltura, Ittiopatologia e Biologia degli Ambienti Acquatici, attiva già dai primi anni ’80, rappresenta un importante centro di ricerca e diagnosi delle malattie degli organismi acquatici in Italia;
- con delibera del Consiglio Regionale del Piemonte del 29 settembre 2015, n. 101-33331 è stato approvato il nuovo “Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l’esercizio della pesca”. Il Piano Ittico Regionale (PIR) rappresenta lo strumento per una

corretta programmazione della fruizione della risorsa idrica, per quanto riguarda gli aspetti ittici e ittiogenici.

Considerato che, dalle valutazioni degli uffici regionali competenti:

- è emerso che la piena attuazione degli obiettivi del PIR comporta una significativa trasformazione dello stato attuale degli ambienti acquatici e dell'ittiofauna del Piemonte;
- risulta importante sottolineare la piena coerenza del PIR con la normativa europea, nazionale e regionale e con altri piani di sviluppo intorno ai temi di:
  1. tutela e gestione delle risorse idriche;
  2. tutela e gestione degli ambienti acquatici;
  3. tutela, recupero e valorizzazione della biodiversità delle cenosi acquatiche;
  4. tutela, recupero e valorizzazione della fauna acquatica, con particolare riferimento alle entità sistematiche autoctone e soprattutto endemiche tipiche del territorio piemontese;
- l'obiettivo finale del PIR è quello di tenere conto delle esigenze del mondo della pesca sportiva garantendo allo stesso tempo la tutela e la valorizzazione del patrimonio ittico e del suo habitat naturale, tutte le azioni di controllo della fauna ittica, volte soprattutto al recupero e al potenziamento delle popolazioni autoctone, dovrebbero essere affidate ad enti o strutture in grado di certificare lo stato sanitario e genetico delle partite immesse durante le campagne ittiogeniche, controllando allo stesso tempo lo status delle popolazioni selvatiche in collaborazione con gli enti di gestione preposti.

Preso atto che:

- l'IZS PLV ha trasmesso alla Regione Piemonte (Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, all'Assessorato Sanità, Livelli Essenziali di Assistenza, Edilizia sanitaria e all'Assessorato Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi ed Enti locali) la proposta di istituzione di un "Centro di referenza regionale per la biodiversità degli ambienti acquatici" (rif.: nota IZS PLV prot. 6065 del 22.06.2021, agli atti);

- la nota dell'IZS PLV suindicata, motiva la proposta di istituzione del Centro di referenza regionale asserendo che "L'Italia rappresenta una delle aree più importanti per la conservazione della biodiversità in quanto è caratterizzata dalla presenza di un elevato numero di specie endemiche, cioè esclusive del proprio territorio. Per quanto riguarda il Piemonte è stato evidenziato come la biodiversità, in particolare lo stato dell'ittiofauna piemontese, sia stato compromesso a causa dell'alterazione dei regimi idrologici e delle immissioni di specie alloctone connesse alla pesca sportiva. Per evitare un ulteriore peggioramento della situazione nonché l'estinzione di alcune specie, è necessario il risanamento degli ambienti acquatici ed una più rigorosa attenzione nell'evitare l'introduzione di specie aliene. In diverse occasioni il nostro Istituto ha offerto alla Regione Piemonte la disponibilità delle proprie strutture ed expertise per le attività tecnico-analitiche e gestionali di questa problematica";

- il Centro di referenza regionale, secondo quanto proposto dall'IZS nella suddetta nota e nei relativi allegati, dovrà essere incardinato nella S.S. Acquacoltura, Ittiopatologia e Biologia degli Ambienti Acquatici presso la sede di Torino dell'IZS PLV e istituirà un Programma pluriennale di attività per adempiere ai seguenti compiti:

- fornire il supporto tecnico-scientifico, pareri, assistenza e consulenza alla Regione Piemonte in materia di ittiologia, ittiopatologia, genetica della conservazione, benessere delle specie ittiche, contaminazione ambientale;
- partecipare in qualità di capofila o di unità operativa a progetti di ricerca nazionali e internazionali finalizzati al reperimento di fondi per promuovere la tutela della biodiversità acquatica regionale;
- collaborare in maniera attiva con altri Centri di ricerca e/o università, nonché con il Centro di riferimento sull'ittiofauna, istituito presso l'Ente di gestione delle aree protette del Ticino, ai fini del pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- svolgere attività di ricerca sull'alterazione delle popolazioni di Salmonidi autoctoni conseguenti alle immissioni di materiale ittiogenico proveniente dagli incubatoi di valle, strutture già ampiamente controllate dall'IZS PLV grazie al monitoraggio sanitario che effettua da anni per l'adempimento delle disposizioni previste dal D. Lgs 148/08;
- svolgere attività di ricerca sugli ecosistemi lacustri d'alta quota, in particolare sull'alterazione della biodiversità acquatica (dovuta all'introduzione di salmonidi) e al trasporto a medio-lungo raggio di contaminanti ambientali;
- svolgere prove sperimentali per implementare le conoscenze nell'ambito dei parametri ematici (in condizioni basali e di stress) delle principali specie ittiche di interesse conservazionistico e zootecnico (salmonidi);
- svolgere monitoraggi e piani di intervento per il controllo e l'eradicazione di specie alloctone, con particolare riferimento al possibile nuovo ingresso di patogeni (batteri, parassiti, virus) in grado di minacciare la biodiversità degli ecosistemi acquatici regionali;
- svolgere monitoraggi dei contaminanti ambientali, anche emergenti (es. microplastiche);
- proporre strategie propositive in cui la biodiversità assuma il suo valore di "capitale naturale", trovando il punto focale nei cosiddetti "servizi ecosistemici", nella gestione delle aree protette, il restauro ambientale, l'allevamento animale ed i giardini zoologici;
- organizzare corsi di formazione, eventi formativi, workshop attraverso un percorso multidisciplinare complesso ed innovativo sull'interazione tra biodiversità, ambiente e tecnologie produttive che superi, mediante nuove strategie di ricerca, la tradizionale separazione tra aspetti tecnici, ecologici, biologici ed economico-sociali;

- l'attivazione del Centro avviene con invarianza di spesa a carico dell'IZS e non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Piemonte.

Considerato che:

- l'IZS PLV, in particolare la S.S. Acquacoltura, Ittiopatologia e Biologia degli Ambienti Acquatici che afferisce alla S.C. Diagnostica Generale, dalle valutazioni effettuate dagli uffici regionali competenti, rappresenta attualmente il principale supporto tecnico-scientifico e operativo per la tutela della biodiversità degli ambienti acquatici;

- dalle indagini e dagli studi effettuati dall'IZS, così come riportati nella citata nota IZS PLV prot. 6065 del 22.06.2021 e relativi allegati, emerge l'esigenza di dotarsi di un organo tecnico-scientifico specifico, attivo sulla base delle numerose problematiche che attualmente affliggono la biodiversità degli ecosistemi acquatici regionali, con un potenziamento della collaborazione e sinergia tra i diversi Enti territoriali coinvolti.

Ritenuto opportuno accogliere la proposta dell'Istituto di istituire un "Centro di referenza regionale per la biodiversità degli ambienti acquatici", in ragione delle suesposte considerazioni relative alle risultanze delle ricerche effettuate dall'IZS PLV.

Dato, altresì, atto che:

- l'IZS PLV fornisce alla Regione Piemonte, mediante pareri, assistenza e consulenza, il proprio supporto tecnico-scientifico in materia di sorveglianza sulle patologie delle chioccioline, salubrità dei prodotti derivati e sostenibilità ambientale. In particolare, la Struttura Semplice (S.S.) Cuneo che opera presso la sede IZS PLV di Cuneo, rappresenta un valido riferimento per la ricerca e la diagnosi delle malattie delle chioccioline.

Preso atto che:

- l'IZS PLV ha trasmesso alla Regione Piemonte (Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, all'Assessorato Sanità, Livelli Essenziali di Assistenza, Edilizia sanitaria e all'Assessorato Urbanistica, Programmazione Territoriale e Paesaggistica, Sviluppo della Montagna, Foreste, Parchi ed Enti locali) la proposta di istituzione di un "Centro di referenza regionale di sorveglianza sulle patologie delle chioccioline, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale" (rif.: nota IZS PLV prot. 10922 del 15.11.2021, agli atti), incardinato presso la Struttura Semplice Cuneo dell'IZS PLV, sede di Cuneo, a mente della quale avrà necessità di avvalersi delle attrezzature e delle competenze presenti nell'Istituto nonché della collaborazione di Enti ed Associazioni esterne;

- la nota dell'IZS PLV suindicata, motiva la proposta di istituzione del Centro di referenza regionale asserendo che "L'elicicoltura ha subito nel tempo una radicale trasformazione, passando da essere un'attività marginale, con conoscenze limitate rispetto alle necessità biologiche e zootecniche, ad una vera e propria attività agricola e imprenditoriale, sempre più diffusa e praticata. [...]. Risulta quindi necessario diffondere sempre più un approccio tecnico-scientifico applicato all'allevamento delle chioccioline, a garanzia di un continuo miglioramento dell'efficienza del ciclo produttivo naturale e di un'ottimizzazione di un metodo che garantisca l'eccellenza nella qualità del prodotto, unitamente alla produttività orientata alla valorizzazione di una filiera naturale e sostenibile. [...]";

- nella suddetta proposta e relativi allegati, l'IZS PLV manifesta la propria disponibilità ad istituire un Programma pluriennale di attività per adempiere ai seguenti compiti:

- fornire supporto tecnico scientifico, pareri, assistenza e consulenza alla Regione Piemonte in materia di elicicoltura;
- fornire un aggiornamento tecnico-scientifico degli attori coinvolti, attraverso l'organizzazione di corsi di formazione ed eventi di formazione e divulgazione, destinati anche al pubblico, su tutte le tematiche concernenti le chioccioline;
- elaborare e partecipare a progetti di ricerca legati al tema delle chioccioline;

- divulgare i risultati delle diverse attività svolte, attraverso la pubblicazione di articoli scientifici e divulgativi, partecipare a convegni nazionali ed internazionali e organizzare incontri rivolti ad un pubblico con formazione non strettamente sanitaria;
  - informare la popolazione e divulgare nozioni utili a garantire il corretto mantenimento delle chioccioline, sia in natura che in allevamento, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale;
  - svolgere monitoraggi e piani di intervento specifici;
  - standardizzare le metodiche relative alle indagini diagnostiche ante e post mortem;
  - confermare, ove previsto, le diagnosi degli altri laboratori di analisi;
  - sviluppare nuove metodiche per la diagnosi di malattie emergenti, anche avvalendosi di tecnologie di nuova generazione;
  - raccogliere e gestire i risultati delle indagini diagnostiche eseguite sulle chioccioline;
  - studio e definizione di procedure per il monitoraggio ambientale, considerando la chiocciolina come animale sentinella;
  - mettere a punto procedure di digitalizzazione del monitoraggio sia ambientale che della biologia della chiocciolina, anche ai fini del controllo della salute ambientale;
  - collaborare con altri Centri di riferimento nazionali ed internazionali operanti nel settore;
- l'attivazione del Centro di riferimento regionale avviene con invarianza di spesa a carico dell'IZS e non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Piemonte.

Considerato che:

- le problematiche legate a questo allevamento, emerse all'esito dell'attività di ricerca dell'IZS PLV le cui risultanze sono state comunicate ai settori regionali competenti nella proposta di istituzione del "Centro di Riferenza Regionale di sorveglianza sulle patologie delle chioccioline, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale" giustificano la necessità di istituire una struttura regionale di riferimento anche per la Regione Piemonte, al fine di sostenere la salubrità del prodotto, lo sviluppo controllato dell'intera filiera delle lumache di terra e la diffusione di un approccio tecnico-scientifico all'allevamento delle chioccioline, per un continuo miglioramento dell'efficienza del ciclo produttivo naturale, abbinata ai necessari requisiti legati alla sicurezza alimentare;
- l'istituzione del "Centro di Riferenza Regionale di sorveglianza sulle patologie delle chioccioline, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale" presso la Struttura Semplice Cuneo dell'IZS PLV, sede di Cuneo, sulla base delle valutazioni istruttorie dei competenti uffici regionali, rappresenta pertanto un valido strumento, sotto il profilo tecnico-scientifico e operativo, per la difesa e la valorizzazione della filiera delle lumache di terra e per potenziare la collaborazione tra IZS PLV, la Regione Piemonte e gli Enti territoriali, pubblici e privati.

Ritenuto opportuno accogliere la proposta dell'Istituto di istituire un "Centro di riferimento regionale per la biodiversità degli ambienti acquatici", in ragione delle suesposte considerazioni relative alle risultanze delle ricerche effettuate dall'IZS PLV.

Preso atto che l'Istituto ha manifestato la propria disponibilità ad attivare a titolo non oneroso, senza spesa a carico della Regione Piemonte, sia il "Centro di riferimento regionale per la biodiversità degli ambienti acquatici" sia il "Centro di riferimento regionale di sorveglianza sulle patologie delle chioccioline, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale".

Vista la L.R. 6 ottobre 2014, n. 13;

visto il D.Lgs 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i..

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti del presente provvedimento sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14/06/2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

*delibera*

- di approvare la proposta di istituzione del "Centro di riferimento regionale per la biodiversità degli ambienti acquatici" incardinato nella S.S. Acquacoltura, Ittiopatologia e Biologia degli Ambienti Acquatici presso la sede di Torino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, per lo svolgimento delle attività descritte in premessa;

- di approvare la proposta di istituzione del "Centro di riferimento regionale di sorveglianza sulle patologie delle chioccioline, la salubrità dei prodotti alimentari derivati e la sostenibilità ambientale" operante presso la Struttura Semplice Cuneo, sede di Cuneo, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, per lo svolgimento delle attività descritte in premessa;

- di demandare ai competenti Settori regionali "Prevenzione, Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare", "Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali", "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura" e "Produzioni agrarie e zootecniche", l'approvazione dei Programmi pluriennali di attività dei Centri suindicati, da adottarsi per l'adempimento dei compiti descritti in premessa;

- di dare atto che l'istituzione dei due Centri di Riferimento Regionale di cui alla presente deliberazione avviene ad invarianza di spesa dell'IZS e non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)